

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

**DOMENICA  
DI PENTECOSTE**

ANNO XX N. 23  
8 GIUGNO 2014

# Lo Spirito di Cristo

**SENTINELLE  
IN PIEDI**

Sabato 14 Giugno 2014 - Ore 17.30  
BUSTO ARSIZIO - Piazza S. Maria  
Facebook: Sentinelle in Piedi Busto Arsizio

22 GIUGNO 2014



25° DI MESSA  
DI DON PAOLO MILANI

**SENTINELLE  
IN PIEDI**

MAGNAGO  
PIAZZA SAN MICHELE  
DOMENICA 15 GIUGNO ORE 11.30

# Il divorzio 40 anni dopo



**Le conseguenze sono tutte negative: si formano meno famiglie, nascono pochi bambini, e soprattutto i genitori precari danno vita a persone che portano dentro il tarlo della precarietà.**

**Q**uarant'anni fa, il 22 maggio 1974, il referendum abrogativo della legge sul divorzio approvata dal Parlamento nel dicembre 1970 (proposta dal socialista Loris Fortuna e dal liberale Antonio Baslini), venne approvato solo dal 40,7% dei votanti; il 59,3% aveva bocciato il referendum. Quel voto ha segnato l'agonia lenta ma costante del matrimonio e della famiglia tradizionali in Italia. Ricordo benissimo la compagna contro il divorzio a cui anch'io, per quel poco che contavo, mi sono impegnato, avendo sperimentato la bellezza e gioia di una famiglia unita e soprattutto, leggendo e meditando i testi di Paolo VI e dei vescovi italiani, mi rendevo conto che, col divorzio diventato legge di stato, iniziava il dissolvimento della famiglia e quindi della società italiana.

Ancora una volta si è avverato il detto dei latini "Lex creat mores", la legge crea il costume. Oggi, 40 anni dopo, possiamo vederlo con chiarezza. Le famiglie regolari sono minoritarie, diminuiscono i matrimoni religiosi e civili, diminuiscono in modo drammatico i bambini. aumentano le libere convivenze e un numero sempre maggiore di giovani non si pongono più la meta di unire la propria vita ad una donna o a un uomo, per creare una famiglia stabile; rimandano la scelta decisiva e a 40 anni si ritrovano "singoli". Trionfa "il sesso libero" invocato dai sessantottini, e nel Parlamento italiano sono in cammino le leggi del matrimonio fra i gay, le adozioni di bambini da parte di sposi o conviventi gay, le inseminazioni artificiali, l'utero in affitto, il "divorzio breve" che risolve tutto in sei mesi, l'omofobia, ecc.

Le conseguenze sono tutte negative: si formano meno famiglie, nascono pochi bambini, e soprattutto i genitori precari danno vita a persone che portano dentro il tarlo della precarietà. Una giovane insegnante di scuola elementare qui a Milano mi dice che dopo pochi mesi di scuola già si possono individuare almeno alcuni dei bambini che non hanno genitori stabili, i cui genitori non sono uniti, bisticciano; l'insegnante non si può dire: "Obbedite ai vostri genitori" perché qualche bambino risponde: "Io due papà e mamma, a chi obbedisco?". L'Italia manca di bambini (noi italiani diminuiamo di più di 100.000 unità all'anno!) e un certo numero dei giovani che ci sono, secon-

do Riccardo Gatti di una Asl milanese, "il 24% di ragazzi abusa di alcool e droghe" (Avvenire, 25 maggio 2014). Invece di andare all'oratorio, oggi molti giovani vanno in discoteca e certamente la loro formazione umana e morale non ci guadagna.

Il divorzio non è un problema dei cattolici. Lo diceva con forza il giurista prof. Gabrio Lombardi, laico non credente che presiedeva il "Comitato nazionale per il referendum sul divorzio". Leggo in un suo ritaglio stampa di quel tempo questa profezia: "Se gli italiani approvano la legge sul divorzio, distruggono la famiglia tradizionale e la stessa società italiana, poichè la società si fonda sulla famiglia prima che sullo stato". Aveva ragione, e con lui il Papa, i vescovi italiani e numerosi deputati Dc, compreso il segretario del Partito, on.le Amintore Fanfani, che si spese generosamente nella campagna contro il divorzio. "Ma il fronte cattolico si presentò diviso di fronte al divorzio – scrive lo storico Gianpaolo Romanato dell'Università di Padova (Avvenire, 25 maggio) – ma non bisogna dimenticare che era già diviso da prima, si era spaccato nell'immediato postconcilio".

So bene che il problema è complesso. "E' un problema di diritti e di libertà, dicevano i divorzisti. L'amore dura fin che dura, se due sposi non si amano più è meglio che si separino e si sposino di nuovo". Il Sessantotto ha lanciato il tema dei "diritti", tutto era diritto, ma di "doveri" non si parlava e non si parla quasi più. Papa Francesco ha detto recentemente: "Ogni bambino ha il diritto di avere un papà e una mamma". Ma questo diritto non si ricorda mai, non esiste più. Come al solito prevale il diritto (o il capriccio, l'egoismo) dei più forti. Il sessantotto ha imposto alcune delle tante ideologie di cui ancora soffriamo: il relativismo, l'individualismo e si perde il senso della vita. Se non esiste più una verità assoluta non esistono più valori assoluti, quindi nulla per cui valga la pena di spendere la vita. Il quotidiano cattolico "Avvenire" ha pubblicato un articolo intitolato: "Quella legge che cambiò l'Italia" (25 maggio 2014). Non so cosa ne pensano i lettori, per me l'ha cambiata in modo estremamente negativo.

*Piero Gheddo*

# La teoria del gender? Una bufala

**Consigliamo la visione di questo video fatto con ironia e simpatia, ma che con una intelligenza acutissima ha messo in ginocchio le pretese di scientificità della teoria sociologica-psicologica del gender. 30 minuti di documentario che incatenano al video.**



Il mito dei paesi nordici come “fari della civiltà” è ancora vivo per tanta gente. In particolare molte donne italiane apprezzano l’origine della ideologia della parità di genere che si è ormai radicata nella società fino a rendere indistinti i ruoli maschili e femminili. Si può riconoscere che certe conquiste siano state positive: sono i paesi dei congedi di maternità di 13 mesi, dei nidi in azienda, del welfare state più sviluppato al mondo. Tutto questo è anche frutto del gender equality, ideologia basata su più di 50 anni di femminismo di cui studiosi e politici nordici sono stati i principali promotori. Nelle loro teorie molti *policy maker* hanno trovato le basi per portare avanti le politiche per la parità di genere. Basta guardare, per esempio, le Organizzazioni non governative (Ong) e le istituzioni per lo sviluppo svedesi: sono state tra le prime a collegare il ruolo della donna allo sviluppo internazionale e, da allora, a incorporare le politiche per la parità di genere negli interventi sul campo.

Il punto di partenza di queste politiche è il concetto di gender (genere), che si riferisce a dei ruoli – quello maschile e quello femminile – che secondo la maggior parte dei ricercatori in materia sono socialmente costruiti e in costante evoluzione. Ci sarebbe quindi una netta separazione tra il sesso, ossia le differenze fisiche tra uomo e donna, e il gender, che comprende un insieme di comportamenti, condizionamenti e aspettative imposti da parte della società sull’individuo. Su quali elementi debbano rientrare nel concetto di gender, però, non esiste una posizione condivisa. Nonostante questo, quasi tutti i sostenitori di questa tesi sono d’accordo su una cosa: che i gender roles (ruoli di genere) vanno cambiati per liberare le donne da questo insieme di condizionamenti psicologici e culturali collegati al loro essere donne. In questo modo potranno godere di una vera e propria uguaglianza rispetto agli uomini.

È questo quello che si è cercato di fare in Norvegia negli ultimi decenni, attraverso una moltitudine di politiche e piani d’azione. Dal punto di vista normativo donne e uomini sarebbero ormai liberi di comportarsi in maniera completamente uguale. Diversi studi, però, hanno messo in luce il Norwegian gender paradox, il paradosso norvegese del gender. Si tratta di una segregazione verticale tra uomini e donne nei settori di lavoro, che dimostra come le donne continuino a scegliere

professioni tradizionalmente viste come “femminili” e gli uomini quelle tradizionalmente “maschili”. Questo fenomeno è stato oggetto di ricerca da parte di Catherine Seierstad, della Queen Mary University of London. La studiosa ha cercato di capire come mai, nonostante tutti gli sforzi normativi per la parità di genere, i comportamenti dei due sessi non rispecchino l’uguaglianza tanto ricercata.

Mosso dalla stessa curiosità, il comico e sociologo norvegese Harald Eia ha cercato di approfondire la questione attraverso un documentario in sette puntate mandato in onda nel 2010. Eia si è rivolto agli studiosi del gender norvegesi, molti dei quali appartenenti al Nordic Gender Institute, un centro di ricerca nordeuropeo che promuove, raccoglie e diffonde ricerche e studi su temi di gender e di sostenibilità ambientale. Attraverso una serie di interviste, Eia ha chiesto agli studiosi le ragioni per cui donne e uomini dovrebbero essere uguali e come mai la situazione sembra essere diversa. Viaggiando poi tra Stati Uniti e Gran Bretagna, il comico ha visitato alcune delle università più prestigiose al mondo (da Cambridge e Durham alla California State University, passando per UCLA) per incontrare professori di psicologia (R. Lippa, A. Campbell), medicina (S. Baron-Cohen) e sociologia che sostengono la tesi opposta: che le donne e gli uomini cioè sono, alla fine, ben diversi tra di loro e che questo fatto viene rispecchiato dai loro comportamenti. Di fronte alle “prove” (Eia ha registrato tutte le sue interviste, mostrandole agli studiosi suoi connazionali), i maggiori esponenti della gender theory sono sembrati incapaci di fornire spiegazioni scientifiche per la loro linea di pensiero.

Uno degli effetti immediati del documentario è stata la decisione, da parte del consiglio dei ministri dei paesi nordici (Nordic Council of Ministers) di tagliare i fondi al Nordic Gender Institute, provocandone la chiusura. Infatti, il documentario apre anche una domanda importante riguardo alla gender theory. Alla luce di studi autorevoli che dimostrano la netta differenza esistente tra uomini e donne, non potrebbe essere proprio questa diversità a costituire il vero punto di partenza per difendere e rispettare la dignità della donna?

Per vedere il video dal titolo *Il paradosso norvegese*: <http://www.youtube.com/watch?v=2qx6geFpCmA>

# E se tra cent'anni ridessero dei nostri problemi ambientali?

Nel 1898 esponenti politici, amministratori locali, geografi, architetti e ingegneri provenienti da tutto il mondo si riunirono a New York per la prima conferenza internazionale della storia dedicata all'urbanistica. Quale fu il motivo che spinse il mondo intero a riunirsi attorno a un tavolo per discutere di pianificazione delle città? Non certo la politica abitativa, né l'uso del suolo, né lo sviluppo economico e nemmeno il potenziamento delle infrastrutture. La ragione che stava alla base del convegno, come illustrato da un interessante paper di Eric Morris (UCLA), erano i problemi generati dall'aumento dei cavalli nelle città.

L'utilizzo dei cavalli in zone urbane non era certo una novità, ma, alla fine del 1800, ne derivarono conseguenze prima inimmaginabili: la crescita del numero di cavalli presenti nei centri abitati superava perfino quella delle persone, e le città americane erano letteralmente sommerse dal loro letame, dalle loro urine, dalle loro carcasse e dalle mosche.

Lo spostamento dalle zone rurali alle città, negli Stati Uniti, interessò qualcosa come trenta milioni di persone tra 1800 e 1900. In quel periodo, inoltre, l'urbanizzazione non comportò solo un allargamento delle dimensioni delle città, ma anche un deciso aumento della loro densità abitativa: a New York si passò da circa 39.000 abitanti per miglio quadrato del 1800 a più di 90.000 cent'anni più tardi. Più umani significava, inevitabilmente, più cavalli; e problemi che, in zone rurali poco popolate, erano agevolmente tollerabili, divennero insopportabili negli spazi ristretti delle città.

A crescere non era solo il numero delle persone, ma anche il loro potere d'acquisto, e, di conseguenza, la loro dipendenza dai cavalli. Il PIL pro capite negli USA, in cent'anni, quadruplicò, alimentando i commerci e, da ultimo, la domanda e l'utilizzo di mezzi di spostamento trainati dai quadrupedi.

I problemi generati dall'aumento di cavalli nelle città non si limitavano a quelli di carattere igienico-sanitario. A New York, nel 1900, morirono 200 persone a causa di cavalli o mezzi trainati da cavalli; nel 2003, le automobili ne uccisero, direttamente o indirettamente, 344. Considerando l'aumento della popolazione intervenuto, il pericolo di morte pro capite era del 75% più alto. Nemmeno il traffico generato dalle carrozze è da sottovalutare: una carrozza occupava lo spazio di un camion moderno, e le strade non erano certo, per dimensione e idoneità della superficie, quelle di oggi. La



lentezza e la difficoltà di gestire gli incroci alimentavano il problema, così come la necessità di spostare gli animali morti dalla strada.

Tra il 1900 e il 1920, tuttavia, tutti questi problemi, gradualmente, sparirono: l'innovazione tecnologica e la concorrenza contribuirono ad abbassare notevolmente i costi di produzione delle automobili, il cui uso soppiantò in pochi anni quello delle carrozze, complici le invenzioni del semaforo, dell'asfalto liscio, delle strade a senso unico, delle strisce pedonali e delle rotonde.

Per quanto difficile possa essere crederlo oggi, l'introduzione delle automobili fu acclamata come una vera e propria salvezza per l'ambiente. Nell'arco di due decenni, la tecnologia interruppe bruscamente un gigantesco incubo che aveva fatto portare la società sull'orlo della disperazione. Tuttavia, dati i problemi ambientali che l'automobile ha portato con sé, vale la pena chiedersi se non si sia trattato di un vero e proprio patto col diavolo.

La risposta, secondo Morris, è no. Può darsi che l'insieme delle esternalità negative prodotte dalle automobili sia maggiore dei danni causati dall'utilizzo dei cavalli nelle città, ma questo è dovuto soprattutto all'aumento vertiginoso del numero di veicoli e delle possibilità di muoversi delle persone. Comparando la singola automobile con la singola carrozza, i problemi ambientali generati dai cavalli sono decisamente maggiori. Anche per quanto riguarda il riscaldamento globale: il letame rilascia metano, un gas serra otto volte più potente dell'anidride carbonica.

Oggi, tantissime persone credono che solo una drastica riduzione degli spostamenti e/o il passaggio a mezzi di trasporto più scomodi e lenti possano mitigare le esternalità negative prodotte dall'utilizzo indiscriminato delle automobili. Ma non furono né regolamentazioni draconiane né disincentivi agli spostamenti a risolvere i problemi di inquinamento generati dai cavalli cent'anni fa. Ovviamente, le innovazioni portano con sé nuovi problemi, e le soluzioni a questi problemi ne generano indubbiamente di ulteriori. Ma è fuorviante credere che un cittadino cinese o indiano oggi non debba avere il diritto a possedere e guidare la sua auto, quando e come vuole: forse, un giorno, l'inquinamento generato dall'uso delle automobili diventerà solo un buffo aneddoto, come lo è per noi la crisi ambientale paventata per l'aumento dell'uso dei cavalli sul finire del diciannovesimo secolo.

**Come per la crociata contro il riscaldamento globale, anche i salutisti chiedono leggi certe basate su studi molto incerti**

## **Guerra ai cibi grassi: l'ennesima campagna allarmista e inutile**



**S**e stai per addentare un panino in un fast food, ma sulla sua scatola vedi impressa la foto di un uomo obeso in ospedale, intubato, che muore di infarto, avresti ancora fame? Se sotto questa foto ci fosse scritto: "questo panino uccide", avresti ancora fame? Probabilmente no. E allora abbiamo trovato la formula perfetta per mettere tutti a dieta. O meglio: lo hanno trovato due organizzazioni internazionali, la Consumers International (CI) e la World Obesity Federation (WOF). Ieri hanno presentato un documento con cui chiedono formalmente ai governi di imporre al cibo delle norme draconiane, copiate da quelle che già regolano le sigarette.

Con una grande dimostrazione di zelo, le due organizzazioni mondiali chiedono di inserire immagini-shock nelle confezioni del "cibo-spazzatura", come già si usa per le sigarette. Vorrebbero veder cancellati tutti gli acidi grassi artificiali da ogni prodotto culinario entro 5 anni. E nel frattempo esigono leggi che impongano all'industria culinaria una riduzione di grassi saturi, sale e zuccheri fino a livelli quantitativi ritenuti non pericolosi. Ai governi viene, inoltre, chiesto di supervisionare i prezzi dei prodotti culinari, introdurre nuove tasse, intensificare i controlli prima di concedere licenze a ristoranti e produttori, investire fondi pubblici sulla ricerca. Lo scorso marzo, la Action on Junk Food Marketing aveva lanciato la sua petizione per vietare tutte le pubblicità di cibi non allineati con i canoni salutisti trasmesse prima delle ore 21, nei programmi per bambini e ragazzi. A farne le spese sarebbero stati soprattutto gli spot in periodo festivo, natalizio e pasquale. Guai a pranzi e cenoni, insomma. Nel 2013, uno studio effettuato dai ricercatori di Oxford, suggeriva invece una tassa del 20% sulle bibite zuccherate quale metodo efficace per ridurre la popolazione obesa. In Italia questa idea era stata anticipata, poco più di un anno prima, dal governo Monti, che aveva proposto una legge per introdurre la nuova imposta, anche se poi aveva dovuto fare marcia indietro a seguito delle rivolte scoppiate nelle categorie colpite. Nel secondo governo Berlusconi, il ministro della Sanità, Girolamo Sirchia, aveva pensato di dimezzare le porzioni servite ai ristoranti. Di fatto, il cliente avrebbe dovuto pagare il doppio. Anche in quel caso non se n'è fatto nulla, ma la proposta c'era. La tentazione salutista è una vecchia moda. Anche Adolf Hitler, a suo tempo, era vegetariano e fanatico della salute, propria e dei cittadini (solo quelli di raz-

za superiore, gli altri dovevano essere eliminati per far loro spazio). Tuttora è una politica che conquista facilmente consensi. Imporre la salute sembrerebbe la politica più ovvia del mondo. Anche se, a ben vedere, certezze scientifiche non ci sono. Solo per citare gli ultimi studi in merito, il 17 marzo scorso, sul New York Times (una testata progressista), si trova un articolo a firma di Anahad O'Connor, in cui si legge: "... un'ampia ed esaustiva nuova analisi condotta da un team di scienziati internazionali, non ha trovato alcun nesso fra l'assunzione di grassi saturi e gli attacchi cardiaci e altri problemi al cuore. Questi nuovi risultati sono parte di un crescente numero di studi contestano la comune nozione che vede i grassi saturi come intrinsecamente pericolosi per la salute e prolungheranno il dibattito su quali cibi sia meglio mangiare".

L'unico principio dietetico sano, che finora non è stato confutato, premia una dieta variegata. Ma è politicamente scorretto ribadirlo, perché potrebbe offendere intellettuali quali Darren Aronofsky, vegano e autore della versione ecologista cinematografica di Noè (dove l'uomo merita il diluvio universale perché mangia carne) e tanti altri come lui, che fanno del veganesimo, una dieta ultra-vegetariana, una bandiera ideologica oltre che alimentare.

Come per la crociata contro il riscaldamento globale, anche i salutisti chiedono leggi certe a fronte di studi assolutamente incerti. Difficile non sospettare che mirino a qualcos'altro oltre alla salute dei cittadini. Un maggiore ruolo dello Stato nella vita personale è l'unico esito sicuro delle loro proposte. Ma le campagne contro il "cibo spazzatura" vanno lette assieme a tutte le altre sugli alimenti e l'agricoltura: lotta agli Ogm, appelli di Ue e Onu per iniziare a mangiare insetti le campagne per la diffusione di cibo biologico, a Km Zero e senza conservanti e gli studi sulla presunta insostenibilità delle tecniche di allevamento, "troppo" dispendiose di acqua e nutrimenti per animali. E si capisce meglio il senso del tutto: è uno dei tanti capitoli della lotta contro la cosiddetta "impronta umana". Partendo dalla considerazione che la presenza dell'uomo inquina e disturba il resto dell'ecosistema, si mira a ridurla, sia numericamente (denatalismo) che economicamente (decrescitismo), riducendo in ogni caso la capacità umana di trasformare la natura a proprio vantaggio. In questa cultura, dimagrire è essenziale: l'impronta umana è più leggera. Se si cancella, tanto meglio.

## Avvisi e Comunicazioni

LA SIGNORA ANTONELLA ILARE RINGRAZIA LA COMUNITÀ PARROCCHIALE E CIVILE PER LA CONCRETA VICINANZA MANIFESTATA IN OCCASIONE DELLA MORTE DI SUO MARITO TONI

Mi ritrovo in questo piccolo paese da soli due anni e proprio qui ho dovuto affrontare un dolore che mai avrei voluto, una situazione che va al di sopra di me stessa e del mio coraggio, che già nel passato ho affrontato con la morte di mia madre in giovane età.

L'unica differenza che ho sentito è il calore, l'affetto, la disponibilità e l'amore mostrato da questo piccolo grande paese. Non trovo parole per dire mille volte grazie in particolare a don Armando, suor Gabriella, suor Irma e le catechiste che mi hanno sostenuto moralmente e materialmente.

Ringrazio tutta la scuola San Francesco D'assisi con le mamme e i loro figli per l'affetto dimostrato verso di me e soprattutto verso i miei bambini. Sono loro che mi danno la forza di andare avanti giorno dopo giorno. Ringrazio le Pompe Funebri Sant'Ambrogio per la premura e la delicatezza dimostrata. Ringrazio tutto il paese di Vanzaghello per l'aiuto morale ed anche economico. Con tutto il cuore.

*Grazie da Antonella, Roberto e Angelica Ilare*



## UN PELLEGRINO IN PARTENZA PER SANTIAGO

Ciao, dopo un anno dalla fantastica esperienza del cammino "francese" eccomi prossimo alla partenza per le terre di Spagna, il giorno 12 di giugno, per percorrere il cammino primitivo da Oviedo a Santiago de Compostela. Un'escursione, come la chiamo io, perché rispetto ai 1000 km tondi tondi dello scorso anno, in questo giro ne macinerò soltanto 500 (si spera) dimezzando quindi la distanza e i giorni di cammino. Ho deciso per il primitivo (così chiamato perché è stato il primo cammino di peregrinazione alla tomba dell'Apostolo Giacomo, percorso per la prima volta nell'anno 813 dall'allora re delle Asturie Alfonso II come pellegrino) principalmente per stare nei tempi di ferie a disposizione, cercando di portare a termine in solitaria un'altro dei suggestivi cammini per Santiago. Circa 355 km a Santiago, per poi proseguire ancora una volta fino a Finisterre e Muxia, guardando oltre la fine della terra, dove dovrei raggiungere quota 500 km. La speranza è di non trovare troppo caldo perché in questo caso, con "la cà in spala", diventerebbe tutto più faticoso.

*Roby*



### I NOSTRI PRIMI 50 ANNI

#### AVVISO AGLI AMICI DELLA CLASSE 1964

Si convoca la riunione conclusiva mercoledì 11 giugno alle ore 21.00 presso l'oratorio maschile di Vanzaghello. Comunicazione del programma definitivo e saldo quota gita valeggio sul Mincio. Organizzatori: Milena Etre, Maria Grazia Astori, Roberto Garascia.

Vi aspettiamo numerosi!

### Chiusura della piazza don Rampini per il periodo estivo

A partire da lunedì 9 giugno fino alla fine del mese di agosto, durante i giorni della settimana, la p.zza don Rampini resterà chiusa.

Sarà invece aperta il sabato e la domenica con i seguenti orari:

**SABATO: dalle 6.30 alle 20.00.**

**DOMENICA: dalle 6.30 alle 12.00.**

## Numeri telefonici utili

|   |                                     |
|---|-------------------------------------|
| <b>Don Armando</b> (presso Oratorio maschile)                       | 0331.658393                         |
| <b>Cellulare don Armando</b> (solo per emergenze)                   | 338.7272108                         |
| <b>E-mail don Armando</b>   | donarmando@parrocchiavanzaghello.it |
| <b>E-mail sala stampa</b>   | salastampa@parrocchiavanzaghello.it |
| <b>Suor Gabriella Belleri</b>                                       | 333.2057374                         |
| <b>Suor Irma Colombo</b>  | 349.1235804                         |
| <b>Scuola materna parrocchiale</b>                                  | 0331.658477                         |
| <b>Patronato ACLI</b>   | 348.7397861                         |
| <b>E-mail gruppo Caritas</b>  | caritas@parrocchiavanzaghello.it    |
| <b>Pompe Funebri (Gambaro)</b>                                      | 0331.880154                         |
| <b>Pompe Funebri (S. Ambrogio)</b>                                  | 0331.658912 - 348.0008358           |
| <b>Croce azzurra Ticinia</b>  | 0331.658769                         |
| <b>Sito Parrocchiale</b>  | www.parrocchiavanzaghello.it        |
| <b>Codice IBAN parrocchia</b>                                       | IT41P0335901600100000017774         |
| <b>Codice IBAN scuola materna parrocchiale</b>                      |                                     |
| "Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776 |                                     |

**09** Lunedì  
*S. Efre* INIZIO DELL'ORATORIO FERIALE

**10** Martedì  
*S. Maurino*

**11** Mercoledì  
*S. Barnaba, apostolo* 9.45: S. Messa ragazzi/e O.F.

**12** Giovedì  
*S. Onofrio* 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio all'oratorio femminile.

**13** Venerdì  
*S. Antonio da Padova* 20.30: S. Rosario all'altare di S. Antonio.

**14** Sabato  
*S. Eliseo* 11.30: Battesimo Fassi Mia.  
15.00: Matrimonio Cattin Gianpietro e Zara Stefania.

**15** Domenica  
*Ss. Trinità* 11.30: Matrimonio Fantoni Matteo e Giani Roberta.

**16** Lunedì  
*S. Aureliano*

**17** Martedì  
*S. Adolfo*

**18** Mercoledì  
*S. Romualdo*

**19** Giovedì  
*Solemnità del Corpus Domini* 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio all'oratorio femminile.

**20** Venerdì  
*S. Ettore confessore*

**21** Sabato  
*S. Luigi Gonzaga* 11.00: Matrimonio De Palma Clara e Novello Diego.

**22** Domenica  
*Il dopo Pentecoste* 10.00: 25° di Messa di Don Paolo Milani.  
21.00: Processione eucaristica presieduta da Don Paolo.  
T.O. XII - L.O. IV sett.

**Ss. Confessioni** In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe

**Sabato:** dalle 16.00 alle 18.00

## 15 DOMENICA

### Ss. Trinità (A)

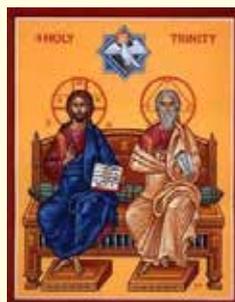
*"Il Padre rivelato dal Figlio e dallo Spirito"*

#### SS. Messe

8.00 Merlo Egidio  
10.00 *Pro populo*  
18.00 Torretta Enrico e Brembilla Carolina, Nonni Avelli

#### Matrimonio

11.30 Fantoni Matteo e Giani Roberta



## 09 LUNEDÌ

### Feria

#### SS. Messe

8.30 Mario e famiglia Milani  
18.30 **SOSPESA**  
20.30 Francesco e Giuseppina (*Madonna in C.*)

## 10 MARTEDÌ

### Feria

#### SS. Messe

8.30 Per le anime abbandonate  
18.30 **SOSPESA**

## 11 MERCOLEDÌ

### San Barnaba – Festa

#### SS. Messe

8.30 Mons. Pasquale Giani,  
Zannoni Maria Rosa  
18.30 **SOSPESA**

## 12 GIOVEDÌ

### Feria

#### SS. Messe

8.30 Milani Carolina, Locati Luigi e Mariuccia,  
Tapella Rino  
18.30 **SOSPESA**

**S. Rosario** 20.30 Gruppo Padre Pio

## 13 VENERDÌ

### S. Antonio da Padova – Memoria

#### SS. Messe

8.30 Allodi Giuseppina  
18.30 **SOSPESA**

**S. Rosario** 20.30 all'altare di S. Antonio

## 14 SABATO

### Feria

#### S. Messa Vigiliare Vespertina

18.30 Fassi Angela e Tosi Centina, Ferraresi  
Ismaele, Torretta Mario, Gianluigi e  
Luigia, Milani Luigi e Lodi Erina,  
Domenico e Giuseppina

#### Battesimo

11.30 Fassi Mia

#### Matrimonio

15.00 Cattin Gianpietro e Zara Stefania

# Oratorio Feriale 2014

## E da domani... si comincia!

Vi aspettiamo alle 9.15 per chi partecipa alle attività del mattino in oratorio maschile, e alle 13.30 per le attività pomeridiane nei rispettivi oratori.

### Il menù della settimana

**Lunedì** Fusilli pomodoro e basilico, con purè di patate. Frutta.

**Martedì** Farfalle panna e prosciutto, Lonza al forno, palline di patate. Frutta.

**Mercoledì** Lasagne al ragù, wurstel con patate al forno. Frutta.

**Giovedì** Sedanini all'amatriciana, Hamburger, Crocchette di patate. Frutta.

**Venerdì** Pasta al pesto, tacchino al vapore e pomodori in insalata. Frutta.

*Se dovessero esserci problemi e intolleranze particolari siete invitati di segnalarlo prima possibile in oratorio.*

Il servizio mensa è a cura di

Gastronomia ELLE 3, p.za Gallarini, 3 - Borsano. Tel

0331/350766



Oggi, giorno di Pentecoste, nel pomeriggio in Vaticano si terrà l'incontro di preghiera per la Pace in Medio Oriente con Papa Francesco, il Presidente d'Israele Shimon Perez e della Palestina Mahmoud Abbas (Abu Mazen).

Abbiamo ancora negli occhi e nel cuore le immagini, i gesti, le parole del Papa durante le varie tappe del suo viaggio in Terra Santa. Papa Francesco è certamente un uomo di pace e al termine del viaggio ha invitato a Roma i leader di quei due popoli divisi da una guerra permanente per pregare insieme. Il Papa ha collocato l'incontro in questa prospettiva: la preghiera come forza della pace.

A commento di questa notizia, ci è piaciuta questa riflessione che può aiutare tutti noi ad essere "costruttori di pace".

"Perché la pace è una condizione dell'anima, se non ce l'hai dentro non la puoi fare con gli altri. Come si fa con gli amici o con le persone che si vogliono conoscere meglio.

"La pace si fa ogni giorno, artigianalmente - ha spiegato il Papa al ritorno dal suo viaggio - e anche con il cuore aperto, perché venga il dono di Dio"

Invece, ogni volta che non ascoltiamo l'altro, che non ci mettiamo nei suoi panni almeno per un momento, ogni volta che non rispettiamo un familiare, un collega, un vicino, un "lontano", uno qualunque, magari abusando del poco o tanto (comunque misero) potere che ci è stato attribuito dalle dinamiche umane del nostro mondo sordo e cieco, noi facciamo un pezzetto di guerra.

Costruiamo la guerra, come si mette insieme un puzzle, ciascuno con le sue tessere piccole o grandi. Anche se nei nostri paesi viviamo in tempo cosiddetto di "pace".

### Oratorio Feriale serale per le famiglie

Tutte le famiglie sono attese martedì 11 giugno dalle 21.00 alle 22.30 per la prima sera di Oratorio Feriale per tutte le famiglie. Durante la serata sarà consegnata la busta della caccia al tesoro. **VI ASPETTIAMO!**

### GRUPPO MAMME

**Martedì 10 giugno alle ore 21.00 presso l'oratorio femminile inizieranno i lavori per il mercatino di Natale. Sono invitati tutte coloro che volessero collaborare.**



## DOMENICA 15 GIUGNO UN POMERIGGIO INSIEME ... IN BICICLETTA

### Alla Madonna in Campagna di Sacconago

Siamo nella bella stagione e la voglia di stare all'aria aperta è tanta.

Ritrovo alle ore 14.30 in piazza Pertini e partenza per la passeggiata in bici con la partecipazione di Don Armando.

Il percorso prevede via Gorizia, campo sportivo di Magnago, strade a nord di Magnago e Biate, zona industriale di Busto.

Arrivo a Sacconago presso la Chiesetta della Madonna in Campagna;

Ginetta Grilli all'interno della chiesetta ci farà da guida, poi preghiera e benedizione da parte di Don Armando.

Dopo breve sosta, rientro a Vanzaghello passando dalla nostra Madonna in Campagna.

Arrivo in piazza Pertini per rinfresco e merenda con grigliata offerte dal Centro Sociale Anziani.

In caso di pioggia la manifestazione sarà rinviata alla domenica successiva.

*Sono richieste le iscrizioni per motivi organizzativi presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14.30 alle ore 18.30.*

